*Comunicato stampa n. 30/2021*

**EIMA 2021, focus sulla formazione dei giovani in agricoltura**

***La seconda giornata di EIMA International ha dedicato ampio spazio al tema della formazione e dell’istruzione per i giovani agricoltori e i tecnici del settore. Agia e FederUnacoma hanno segnalato i punti deboli di un sistema didattico che non aiuta né il settore agricolo né quello agromeccanico che invece evidenziano una crescente richiesta di figure professionali ad elevata specializzazione***

Il tema dell’istruzione e della formazione per i tecnici del settore e per gli agricoltori del futuro è stato in grande evidenza nella seconda giornata di EIMA International, la grande rassegna delle macchine per l’agricoltura e il giardinaggio, in calendario a Bologna fino al 23 ottobre prossimo. L’evoluzione delle competenze in campo agromeccanico richiede infatti una nuova generazione di tecnici che, a seconda delle funzioni che andrà ad assolvere, dovrà provenire da percorsi scolastici e formativi molto più specializzati rispetto a quelli attuali. La questione è stata affrontata in occasione del convegno intitolato “La riforma della scuola superiore ad indirizzo agrario in funzione dei nuovi bisogni” promosso in collaborazione con FederUnacoma dall’Agia, l’organismo che in seno alla Cia rappresenta i giovani imprenditori agricoli. All’incontro sono intervenuti Valeria Villano, presidente Agia Emilia-Romagna; Rudy Marranchelli, vicepresidente nazionale Agia; Lorenzo Iuliano, servizio tercnico FederUnacoma; Paola Adami, Coordinatrice ITA – Istituti Tecnici Agrari Senza Frontiere; Alessandro Malavolti, presidente FederUnacoma; Stéphane Cornec, referente per la formazione Jeunes Agriculteurs; Stefano Francia, presidente nazionale Agia; Dino Scanavino, presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani. Uno degli aspetti critici della formazione agraria – è stato sottolineato durante l’incontro – riguarda proprio l’insegnamento della meccanica agricola negli Istituti Agrari, dove da anni l’insegnamento è stato abolito e genericamente incorporato all’interno della agronomia. Lo sviluppo delle tecnologie, con il fortissimo impulso alla digitalizzazione e i primi passi verso la robotizzazione invece richiederebbero invece una trattazione molto più approfondita, anche per offrire ai diplomati opportunità di lavoro non soltanto nelle aziende agricole ma anche nelle reti di assistenza tecnica. In questa prospettiva la formazione nella meccanica agricola non riguarda solamente le persone che debbono lavorare presso le aziende agricole, ma anche il personale che opera all’interno delle case costruttrici di macchine e attrezzature, che proprio per rispondere alla domanda crescente di tecnologie hanno necessità di quadri tecnici aggiornati. Di fatto ancora oggi la formazione professionale avviene in larga misura presso le aziende stesse, con seminari e stage formativi esterni. L’agricoltura – è stato sottolineato nel corso del convegno - sta vivendo una trasformazione radicale che, oltre a presentare evidenti vantaggi in termini di produttività, sostenibilità, impatto ambientale delle coltivazioni, pone anche delle sfide. Queste possono essere vinte soltanto se si rilanciano la formazione e l’istruzione per il settore agromeccanico. Al tema dei giovani agricoltori è stato dedicato anche l’incontro dal titolo “Digitale e giovani: l’agricoltura che verrà. Dalla PAC alla strategia Farm2Fork. Presentazione del progetto ParteciPAC”, organizzato da Image Line.

**Bologna, 20 ottobre 2021**